

L'abito di nozze

Matteo 22, 1-14

Commento di Franz-Heinrich Himstedt

Una differenza tra l'animale e l'uomo consiste nel fatto che l'animale è dotato dalla natura di un abito, un involucro del corpo di pelliccia o di piume o di scaglie. L'essere umano invece deve provvedere da sé al proprio abito. E dipende dalla sua cura, dalla sua abilità, dal suo carattere se sarà vestito bene o male, se il suo abbigliamento farà un'impressione di modestia o eleganza, di correttezza o di sciattezza.

Come per il vestito, così anche per l'anima. L'animale non ha bisogno di trasformare la sua anima. Come la pelliccia, la riceve già bell'e fatta dalla natura, adatta allo scopo. Noi esseri umani dobbiamo noi stessi mettere in ordine l'abito della nostra anima. Dobbiamo lavorarvi con consapevolezza per migliorarla. Sappiamo bene che quando ci lasciamo andare l'anima diventa brutta, indegna dello spirito di cui dovrebbe essere l'involucro; non è più un caloroso tessuto di amore e di pensieri nobili.

Nel tempo presente, assume sempre maggior importanza il lavoro consapevole che ogni uomo compie sulla propria anima. Diventa ogni giorno sempre più necessario che gli uomini compiano un lavoro su se stessi. Finora gli "abiti dell'anima" di cui gli uomini erano dotati dalla natura andavano bene. Dalla tradizione, dall'ereditarietà dei genitori il pensare il sentire e il volere giungevano in una buona condizione di salute. Oggi invece il tessuto dell'anima non è più ben adatto all'uso, infradisce facilmente. Non è più sufficiente vivere secondo natura, in maniera ingenua. Quando ci chiediamo perché oggi siamo in questa situazione, in cui le anime debbano così terribilmente impoverirsi e disseccarsi quando gli uomini non compiono un lavoro su loro stessi, allora la risposta suona così: questo succede perché siamo entrati in un'epoca di coscienza più elevata. Come attraversando una porta, l'umanità è entrata in uno spazio spirituale di nuovo genere. E, come siamo abituati a indossare un abito migliore quando siamo invitati a una festa, così oggi dobbiamo dare una nuova forma alla nostra anima, per renderla in armonia con il nuovo stile.

Oggi la vita esteriore può apparire confusa e minacciosa, ma nell'interiorità si svolge una grande festa di livello elevato: una festa di nozze. La materia deve compiere le nozze con lo spirito.

La due metà del mondo che si erano dolorosamente separate devono di nuovo essere congiunte. Ciò sta a fondamento del nostro tempo. C'è un richiamo rivolto a tutta l'umanità: "Venite tutti, aiutate, senza di voi non può accadere".

Non è più possibile utilizzare i vecchi abiti, sono fuori tempo. Quando si tratta di riunire lo spirito alla materia, questo non può avvenire in maniera naturale, istintiva. È necessaria una volontà consapevole della responsabilità: è necessaria coscienza.

Ci vuole dunque una seria auto-educazione; potremmo definire un'igiene dell'anima ciò che il nostro tempo richiede. Chi si lascia andare cade in povertà, il suo abito dell'anima si lacera nelle tempeste autunnali della vita esteriore. Chi esercita la propria volontà nella padronanza di sé, chi nobilita il proprio sentimento con uno strenuo esercizio alla meraviglia, alla gratitudine, alla devozione, chi approfondisce il suo pensiero nella preghiera, crea un nuovo involucro dell'anima, un abito adatto per le nozze nel nostro tempo. Così possiamo diventare utili aiutanti alla festa dell'incipiente trasformazione e spiritualizzazione dell'esistenza terrestre.